

WU) magazine 17

PEOPLE. LIFESTYLE. EVENTS

MARZO 2011 ZERO EURO

Poste Italiane Spa_Spedizione in Abbonamento Postale_70%_DCB Milano

Interview

BROS
RAE MARTINI
IVAN TRESOLDI

HOLI, LA FESTA
DEI COLORI

PORTRAIT:
HEIKE HAS THE GIGGLES

wumagazine.com





28.

IL MUSEO DELLE LETTERE

A BERLINO UN MUSEO PER APPASSIONATI TYPOFILI RACCOGLIE DALLA A ALLA Z I "SEGNI" DEL TEMPO NEL PAESAGGIO URBANO. UN'ATIPICA COLLEZIONE FATTA DI LETTERE, NON SOLO PER ADDETTI AI LAVORI MA ANCHE PER CHI VUOLE RIASCOLTARE LE STORIE APPARTENUTE ALLA CITTÀ.

Il **Museo delle Lettere** è nato dalla passione per la tipografia e dal desiderio di riportare in vita i caratteri dismessi provenienti dalle insegne disseminate per le strade delle città. Nel 2005 Barbara Dechant e Anja Schulze hanno fondato l'associazione *Buchstabenmuseum*, dedicata alla conservazione, al restauro e all'archiviazione di lettere provenienti inizialmente da Berlino e dintorni. Da sempre il lavoro del museo è quello di ricercare la provenienza dei singoli "segni", documentarne la storia e analizzarne le caratteristiche tipografiche come font, dimensioni o colore, oltre che studiarne i materiali e le tecniche di realizzazione.

Il primo spazio è stato aperto al pubblico nel 2008 in un grosso magazzino, dove lettere di ogni tipologia e colore si affiancavano e si sovrastavano l'una con l'altra. Gli amanti del lettering di tutto il mondo sono immediatamente stati richiamati dalla notizia di una collezione unica, che parla così specificatamente della loro passione. Con inaspettata velocità, il sogno delle fondatrici del *Buchstabenmuseum* si sta realizzando: il numero dei visitatori cresce rapidamente e il museo è oggetto di molta attenzione da parte dei media sia tedeschi che internazionali. È in aumento anche il numero di donatori spontanei di lettere, che rispondono alle richieste di segnalazione delle organizzatrici nel caso di avvistamenti di "parole" incustodite. L'estate scorsa, conseguentemente alla popolarità del progetto, la collezione si è ampliata, tanto da costringere le fondatrici a spostare il museo dal vecchio deposito a un più ampio e centrale spazio espositivo in Alexanderplatz. Centinaia di caratteri sono già stati salvati dalla distruzione e dal rischio di scomparire. I pezzi della collezione vengono selezionati indipendentemente dalla cultura, il linguaggio o la regione da cui provengono. Anche se per il momento la collezione è composta in gran parte da materiale proveniente dalla Germania. L'intento del progetto è quello di aprirsi anche a caratteri di origini e di alfabeti diversi: asiatici, cirillici, arabi e altri. Secondo le parole delle fondatrici, sono state in qualche modo la globalizzazione e la crescente omologazione dei paesaggi urbani che, contribuendo al

TESTO E FOTO DI
MARTINA DELLA VALLE

"UN LABORATORIO DOVE SI RIELABORA LA RIFLESSIONE SUL LINGUAGGIO, LA TIPOGRAFIA, LA PUBBLICITÀ E LA STORIA SOCIALE"



crollò di molte attività a conduzione familiare, hanno cancellato dagli spazi pubblici la presenza di caratteri di qualità artigianale, spesso fortemente personalizzati per rappresentare al meglio la natura dall'azienda di riferimento. Ogni giorno piccoli negozi spariscono dalle strade delle grandi città portandosi dietro le loro insegne, spesso uniche poiché create su misura. A causa della diminuzione delle attività tradizionali, e all'utilizzo sempre più comune dei corporate logos, numerose insegne storiche vengono perse. Attraverso la documentazione scrupolosa di questi resti di un recente passato, il Museo delle Lettere può essere considerato un luogo di pellegrinaggio per nostalgici tipofili, e allo stesso tempo un laboratorio dove si rielabora la riflessione sul linguaggio, la tipografia, la pubblicità e la storia sociale. Le lettere si pongono come interfaccia tra la cultura scritta e quella visiva. Sono elementi base di ogni tradizione e comunicazione testuale. Sono simboli con caratteristiche fortemente differenziate. I

materiali con i quali sono realizzate sono i più vari: delicate lettere di legno lavorate si affiancano a massicci esemplari al neon dal corpo in acciaio. Alcuni pezzi trasudano ancora un certo sentimento di malinconia, mentre altre sembrano narrare la fierezza di un brand ben riconoscibile.

Ogni lettera conserva una storia in attesa di essere raccontata su chi l'ha progettata e sul rapporto con lo spazio urbano. All'interno della collezione si possono ritrovare pezzi celebri come la "E" proveniente dagli studi cinematografici di Babelsberg, vicino a Berlino, usata da Quentin Tarantino in *Inglorious Basterds*, oppure la grossa "H" di metallo alta due metri, pesante trenta chili, rimasta inutilizzata dopo la trasformazione della stazione centrale da Hauptbahnhof in Ostbahnhof. Oppure la sillaba "le" in Sans Serif bianco su fondo nero, appartenente fino al 2006 alla scritta Alexanderplatz nella metropolitana, è adesso parte del museo. Tutti elementi che segnano in qualche modo il cambiamento

della città. Parallelamente alla collezione permanente, il programma del museo prevede anche progetti di collaborazioni con artisti, universitari e ricercatori del settore, e alcuni eventi speciali. La collezione del Buchstabenmuseum vuole risvegliare l'interesse del pubblico e la curiosità nei confronti della tipografia. In questo senso non può essere, ad oggi, comparato a nessun altro museo che studia i caratteri come simboli privi e distaccati dal contesto. È proprio il richiamo al contesto e la possibilità di immaginare storie, che rende magica la collezione del Museo delle Lettere, richiamando un pubblico sia di addetti ai lavori che di semplici curiosi o nostalgici di un tempo passato.

BUCHSTABENMUSEUM
Karl-Liebknecht-Strasse 13 - Berlino
www.buchstabenmuseum.de

editore M.C.S. snc

Via Monte Stella, 2
10015 Ivrea (TO)

redazione

Alzaia Naviglio Grande, 14
20144 Milano
T. +39 02 4549 1091
T. +39 02 8907 2469
info@wumagazine.it

direttore responsabile

Stefano Ampollini
s.ampollini@wumagazine.it

art director

Maurizio Maselli
maselli@artworkweb.com

fashion editor

Luigi Bruzzone
l.bruzzone@wumagazine.it

caporedattore

Andrea Zappa
a.zappa@wumagazine.it

**caposervizio
moda e attualità**

Eliana Albano
redazione@wumagazine.it

**caposervizio
hi-tech e cultura**

Enrico Simone Benincasa
e.benincasa@wumagazine.it

graphic assistant

Andrea Di Falco

collaboratori

Chiara Albricci, Micol Basile Lugli,
Anna Bluma, Thais Bretas, Tom Buio,
Andrea Caravita, Angela Castellano,
Franco Chessa, Dino Cicchetti,
Giuliano Deidda, Alessia Delisi,
Daniele Di Nicuolo, Leonardo Favia,
Claudia Ferrauto, Giovanni Iovine,
Dafne Kim, Samir Luca,
Jean Marc Mangiameli, Lidia Pregolato,
Luce Tasca, Mauro Zucconi

fotografi

Roberto Covi, Martina Della Valle,
Alessandro Di Gaetano, Alex Ferreira,
Cosimo Filippini, Marco Lanza,
Marco Marzocchi, Humberto Mouco,
Marco Negri, Claudia Pasanisi,
Filippo Romano, Elisa Rossi, Chris Tubbs

sales manager

Filippo Mantero
f.mantero@wumagazine.it

T. +39 02 89072469

fotolito e stampa

Arti Grafiche Fiorin
Via Del Tecchione, 36
20098 San Giuliano Milanese (MI)

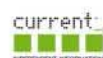
distribuzione interna

info@wumagazine.it

info abbonamenti

abbonamenti@wumagazine.com
T. +39 02 45491091

I nostri Partner:



News e ultime notizie in tempo reale
su www.voceditalia.it

colophon

WU magazine è un marchio registrato
presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (U.I.B.M.)
del Ministero dell'Industria e dell'Arrigianato
con il n° M12008C013413.
È vietata la riproduzione, anche parziale, di testi e foto.
Autorizzazione del Tribunale di Milano
N° 43 del 29 gennaio 2009.



5 9771592345008

Ti aspettiamo sul TRAM DEL BENESSERE MISURA la prima Biosauna su un vero tram a QC TERMEMILANO



In collaborazione con



QC Termemilano
P.le Medaglie d'Oro, 2 - angolo Via Filippetti
MM3 Porta Romana - Tel. 02 55 199 367

Aperto tutti i giorni: lunedì-giovedì ore 10-22, venerdì 10-23, sabato 9-23, domenica 9-22.

www.termemilano.com

QC TERMEMILANO
regala emozioni